

la rassegna



N° 5-6

SETTEMBRE-DICEMBRE 1993
ANNO LXI

**RIVISTA
BIMESTRALE
DEL
GRUPPO RAS**

FESTEGGIATI GLI "ANZIANI" DELLA RAS

Nel recente risveglio d'interesse per i reali, suscitato quest'estate dalla scomparsa di Baldovino del Belgio e dalla visita dell'imperatore del Giappone, può essere apparsa particolarmente indovinata la scelta di Superga e Stupinigi, località ricche di memorie sabaude, quali mete per la tradizionale gita dei lavoratori "anziani".

L'imponente, classicheggiante basilica di Superga, che svetta in splendida posizione su un colle dominante la piana torinese, fu fatta erigere nel 1715-18 su disegno di Filippo Juvara da Vittorio Amedeo II di Savoia, in scioglimento di un voto fatto alla Vergine per ottenere la vittoria sui nemici franco-spagnoli; e il tempio accoglie in una cripta le spoglie di numerosi re di Sardegna.

La scenografica e nel contempo vezzosa palazzina di Stupinigi, alle porte di Torino, venne progettata dal medesimo, succitato architetto e fu realizzata dal 1729 al 1931 in stile rococò per servire principalmente come

ricovero o casino di caccia per gli svaghi venatori della corte sabauda. L'articolata costruzione conserva diversi ambienti affrescati e arredati secondo il gusto piuttosto ricco, tipico dell'epoca (stucchi, cineserie, mobili intarsiati del Piffetti, ecc.) con l'eccezione dell'appartamento severo di Carlo Alberto, certamente in perfetta sintonia con il carattere rigido e austero dell'"italo Amleto".

Nonostante l'incertezza del tempo — che ha precluso ai gitanti la suggestiva veduta della metropoli subalpina dall'alto di Superga — l'interessante escursione ai due monumenti, intervallata da una sosta per il pranzo a Moncalieri, ha felicemente coronato, sabato 11 settembre, i due giorni di festeggiamenti, iniziati venerdì 10 a Milano, che hanno visto protagonisti i "fedelissimi" della Ras, cioè quanti hanno operato nelle varie società del gruppo per 25, 35 o 40 anni.

Quest'anno, fra l'altro, gli "anziani" — le virgolette sono tanto più d'obbligo in

quanto fra essi ce ne sono molti ancora lontani dalla fatidica "terza età" — erano numerosissimi, addirittura nella categoria dei "quarantenni".

Fra questi ultimi (complessivamente sette) si trova Luigi Bonassina, attualmente reponsabile, nell'ambito della Direzione Vita e Previdenza, del canale Lavoro & Sicurtà, L'Italica-Dival Vita e banche. Bonassina, entrato in Ras all'età di quindici anni, ha iniziato il suo percorso professionale partendo dalla qualifica di aiuto-commesso. Conseguito il diploma di ragioniere con la frequenza a corsi serali, ha svolto la sua esperienza lavorativa sempre all'interno del settore Vita, ma con incarichi anche esterni alla sede milanese. «Non posso nascondere di essere molto soddisfatto della mia vita professionale — ci ha dichiarato Bonassina — e mi lusingherebbe vederla presa ad esempio dai giovani

che entrano o sono solo da poco in azienda. In tempi particolarmente difficili, vorrei dire loro che in 40 anni di esperienza lavorativa non sono stati pochi gli ostacoli che ho incontrato, ma proprio i problemi mi hanno dato e mi danno tuttora la forza necessaria per proseguire».

Quando nel 1957 Mari Luisa Rampoldi, insieme ad altri 28 festeggiati, entrava a far parte dell'organico del Gruppo, con cui sarebbe rimasta oltre 35 anni, la Ras aveva appena inaugurato la Torre Velasca ma il palazzo di corso Italia ancora non esisteva: la direzione della Compagnia era in via Manzoni. «Io comunque — ci ha raccontato l'interessata, della segreteria della Direzione Amministrativa — lavoravo presso la ragioneria de L'Assicuratrice Italiana, che aveva sede in uno stabile di via Fatebenefratelli. Se penso a come erano diverse le cose allora... Non soltanto per quanto riguarda i mezzi di lavoro (macchine da scrivere non elettriche e calcolatrici con manovella) ma anche per la mentalità che permeava l'ambiente di lavoro. Le impiegate, ad esempio, a quel tempo erano tenute ad indossare un grembiule in ufficio e godevano anche di un trattamento economico inferiore a quello dei colleghi uomini. Eppure quegli anni si ricordano con piacere, perché allora — immancabile un sospiro di nostalgia — si era giovani e nonostante tutto c'era più entusiasmo».

Fra quanti (tanti, oltre un centinaio) hanno festeggiato i 25 anni di anzianità in azienda, abbiamo avvicinato Giordano Ponti, che opera all'ufficio Posta in partenza della direzione milanese. Nonostante i nuovi mezzi te-

lematici di comunicazione (telex, fax, posta elettronica) sono ancora migliaia i plichi e la corrispondenza tradizionale che transitano quotidianamente per questo ufficio prima di raggiungere i clienti, le agenzie, le strutture periferiche di vendita e di supporto, le altre sedi della Compagnia o società del Gruppo. La tecnologia, ovviamente, ha fatto passi da gigante anche in questo settore. «Venticinque anni fa — ha ricordato Ponti, che, provenendo da una precedente esperienza nel settore artigianale e in provincia, ha subito apprezzato i vantaggi di essere inserito in una grande azienda assicuratrice con sede nel cuore della città ambrosiana — non c'erano certo le macchine imbustatrici, affrancatrici e affardellatrici che abbiamo a disposizione ora. Tutte le buste e i francobolli venivano incollati manualmente ed il volume di corrispondenza trattata allora era già ingente».

In queste pagine, come di consueto, pubblichiamo i nomi di tutti i festeggiati, fra i quali spicca quello del condirettore generale della Ras Enrico Orlando (35 anni di anzianità).

Il 10 settembre, il giorno precedente la gita, si sono svolte, in mattinata, l'annuale assemblea dei soci del Gruppo dei Lavoratori Anziani e, nel tardo pomeriggio, la cerimonia di premiazione. La serata si è chiusa con una sontuosa cena di gala.

Ha ospitato le manifestazioni uno storico albergo della città meneghina, l'Excelsior Hotel Gallia, dove ancora si respira un'atmosfera da "belle époque" e dalle cui terrazze si domina la bianca mole della Stazione Centrale.

Al Gallia sono convenuti

anche i festeggiati provenienti dalle sedi di Trieste e di Roma. A tutti è stato offerto un gradito dono, un orologio decorato con uno speciale procedimento di smaltatura risalente al Giappone del XVI secolo.

Come di consueto, il momento clou della giornata s'è identificato con la cerimonia della consegna degli attestati. L'importanza dell'occasione è stata sottolineata dalla presenza dei più alti esponenti del vertice aziendale: il presidente della Ras Umberto Zanni con gli amministratori delegati Giulio Baseggio, Attilio Lentati e Angelo Marchiò, il presidente della L&S e de L'Italica Enzo Zeni, nonché i direttori centrali della Ras Salvatore Militello e Franco Romero.

Ha esordito Angelo Anghileri, da due anni presidente del Gruppo Anziani, rivolgendo un caloroso saluto agli intervenuti.

Nel ricordare che proprio l'anno scorso si era trovato nella piacevole condizione di diventare "nonno" tanto nei confronti della Ras quanto nell'ambito della propria famiglia, Anghileri ha osservato che proprio nella continuità sta l'importanza del ruolo degli anziani.

Stiamo vivendo, ha proseguito, un periodo di grandi cambiamenti sia sullo scenario nazionale sia su quello internazionale e un momento di difficile crisi economica. «I tempi dell'abbondanza sono finiti e ci incamminiamo verso gli anni dell'attenzione consapevole». Chi meglio degli anziani può allora trasferire ai giovani valori oggi particolarmente essenziali come l'oculatezza per le piccole cose, lo spirito sociale, l'amore per i risultati senza i quali ogni



Il tavolo della presidenza all'Hotel Excelsior Gallia.

sforzo è vano e, soprattutto, la serietà e l'onestà dell'impegno?

Con la nostra esperienza — ha proseguito Anghileri — dobbiamo trasmettere a chi si affaccia oggi sulla scena quella che un colorito modo di dire milanese indica come “la malizia del lavorare”; dobbiamo insegnare ai giovani a sbagliare di meno, visto che non è purtroppo possibile evitare del tutto di commettere errori.

La presenza degli anziani, che sarà fra l'altro sempre più numerosa negli anni a venire, si rivela dunque preziosa particolarmente in un periodo di transizione come l'attuale e il cambiamento potrà avvenire solo attraverso gli sforzi congiunti delle due componenti, quella dei nuovi inseriti e quella dei senior, unite nella comune volontà di migliorare.

Ci aspettano anni duri, di forte competitività diffusa

ad ogni livello, nazionale e sovranazionale: per superare con successo tempi come questi, dobbiamo tutti «rimboccarci le maniche», darci da fare «nel rispetto dei reciproci ruoli e della cultura del rinnovamento. Noi anziani sapremo infondere ai nuovi arrivati la serenità e la fiducia nel futuro che ci vengono dall'aver vissuto in anni bui e sotto molti aspetti ben più difficili degli attuali».

Il microfono è poi passato ad un ospite, il presidente provinciale dell'Anla Giuseppe Zanaboni. L'Associazione nazionale lavoratori anziani fu fondata nel '49 con l'obiettivo di «valorizzare la fedeltà al lavoro e riconoscere l'esistenza di legami fra azienda e dipendente che trascendono la mera prestazione lavorativa». Si propone fra l'altro di assicurare «la tranquillità della vecchiaia e la pienezza dell'assistenza assicura-

tiva agli anziani», la loro tutela in quanto cittadini utenti di servizi essenziali, la rappresentanza dei loro interessi all'interno di istituzioni pubbliche sia statali sia locali, la creazione di centri di assistenza per gli esponenti della terza età e la promozione di qualsiasi iniziativa, culturale, turistica o di altro genere volta a garantire un'esistenza serena a quanti hanno raggiunto la quiete-scienza.

L'assemblea ha quindi ascoltato l'intervento di Franco Romero, cui fa capo la Direzione per il Personale.

«Durante le passate edizioni di questa cerimonia, ho avuto il piacere di presentare ai vostri colleghi i progetti più significativi della direzione di cui sono responsabile e proprio in tale circostanza ho avuto modo di coniugare l'innovazione con l'esperienza e la continuità che voi rappresentate.

A partire da quest'anno nel corso di questi nostri incontri saranno via via i responsabili delle diverse aree aziendali a prendere la parola per illustrare le novità e gli aspetti più rilevanti che interessano i rispettivi settori».

Romero ha poi accennato al grave momento di crisi economica che il nostro Paese sta attraversando, con rilevanti ripercussioni anche sui livelli occupazionali. «Neppure il settore assicurativo è rimasto estraneo a questo genere di problemi. Con una felice eccezione: la nostra Compagnia. In Ras, infatti, non solo non sono calati i posti di lavoro, ma lo scorso anno, in controtendenza rispetto alla globalità del mercato che ha tagliato di netto le spese di formazione, abbiamo continuato ad investire nelle nostre risorse umane». Da questa politica naturalmente ci si attende, come contropartita, il raggiungimento di risultati di redditività e, per quanto più direttamente riguarda il personale, di produttività. Anche il recente contratto aziendale ha collegato a tale parametro il conseguimento del premio cosiddetto, per l'appunto, "di produttività".

«Proprio su voi anziani — ha concluso Romero — che siete punto di riferimento ed esempio per gli altri colleghi, fa affidamento l'azienda perché si sviluppi una spinta determinante verso il conseguimento di tali obiettivi».

Il direttore per il Personale ha quindi ceduto la parola a Salvatore Militello, che guida la Direzione Assunzione Rischi Persone e Auto, chiamato ad inaugurare il ciclo di interventi che verranno di anno in anno tenuti alla cerimonia degli anziani dai responsabili dei vari settori aziendali.

«È per me un privilegio potervi parlare in un'occasione tanto importante come questa per poter condividere con voi quanto stiamo facendo per prepararci ad un appuntamento fondamentale quale la liberalizzazione tariffaria per la RC Auto», ha esordito Militello. «Non vi nascondo però di avere un certo timore a rivolgermi ad un uditorio specialissimo in cui si condensano professionalità, competenza e consolidate, pluriennali esperienze di lavoro ai più vari livelli. Vi prego quindi di considerare quanto vi dirò come riflessioni di un collega, che si rivolge a colleghi senza presunzione, ma solo per portare alcuni contributi sull'argomento».

Il Direttore centrale ha quindi accennato alla fatidica data: al più tardi il 1° luglio 1994 entrerà in vigore la 3ª direttiva comunitaria che prevede, tra l'altro, la liberalizzazione del ramo RC dei veicoli a motore.

Ciò potrà comportare rapidi e profondi mutamenti nel mondo assicurativo italiano nel quale il settore Auto rappresenta oltre il 56% dei premi totali dei rami Danni. Non vi è Compagnia che possa validamente operare rinunciando all'Auto; gli introiti derivanti da questo settore costituiscono infatti lo zoccolo duro dei bilanci dell'impresa.

I principali mutamenti previsti sono: cambiamenti nei rapporti contrattuali tra impresa ed assicurato e nei metodi di controllo delle Compagnie da parte dell'Isvap; tariffe anche significativamente diverse tra Compagnie; possibilità per ciascuna Compagnia di differenziare i prezzi fra i diversi segmenti di clientela.

A livello normativo si può ritenere che il contenuto della prestazioni assicurativa

erogata dalla Compagnia, oggi fissata dalla Legge 990 e dalle sue modificazioni, rimarrà pressoché identica nella sua portata; è prevedibile anzi un'ulteriore tutela del danneggiato. Potranno invece cambiare in modo sostanziale i rapporti tra l'impresa e l'assicurato: libertà a contrarre, adeguamento del premio, franchigie variabili.

Verrà inoltre a cadere il meticoloso controllo oggi effettuato dal Conto Consortile su ogni singola transazione: a questo si sostituirà quello che l'Isvap eserciterà sulla solvibilità delle singole Compagnie; l'auspicio è che tale controllo sia rigoroso e tempestivo perché il mercato in carenza di ciò subirebbe danni irreparabili in termini sia d'immagine sia di concorrenza imperfetta.

Dopo due decenni i prezzi delle assicurazioni Auto non saranno più stabiliti dal "principe", ma dalla libera determinazione di mercato: ciò potrà comportare diversità di tariffe tra Compagnie nei prezzi, nei parametri utilizzati, nelle forme di personalizzazione, nelle franchigie.

La libertà di tariffa da una parte presuppone la ricerca di un corretto equilibrio tecnico, condizione indispensabile perché l'impresa possa restare sul mercato, dall'altra non compri ma sollecita la ricerca delle possibilità di sviluppo che da un approccio non più ingessato nell'uniformità dell'offerta possono scaturire.

Il gruppo Ras da tempo sta analizzando i fattori principali che nel settore Auto influiscono sulla probabilità di sinistro. In altri Paesi europei la tariffa Auto tiene conto di vari parametri di diversificazione dei rischi di



Uno scorcio degli intervenuti alla cerimonia di premiazione dei lavoratori anziani.

carattere sia oggettivo (relativi al veicolo) sia soggettivo (relativi al suo proprietario). L'Italia emerge come il Paese che utilizza il numero minore di parametri.

Le prime conclusioni che possiamo evidenziare suggeriscono alcune riflessioni.

Le variabili già oggi disponibili nel portafoglio sembrano essere in grado di differenziare significativamente il rischio e di contribuire a ridurre le distorsioni dell'attuale tariffa regolamentata che finisce col favorire in modo significativo certe fasce di assicurati a scapito di altre.

Una tariffa che utilizzi, con la dovuta gradualità, in aggiunta agli attuali parametri anche ulteriori criteri oggi non considerati dovrebbe consentire di differenziare la rischiosità dei vari segmenti di clientela permettendo di praticare prezzi più allettanti ad alcuni di questi segmenti di assicurati, che sono tra l'altro numericamente più consistenti, e di non incoraggiare l'acquisizione

in altri, in modo da ottenere nel tempo un mix di clientela più profittevole rispetto a quello attuale.

«La liberalizzazione tariffaria — ha concluso Militello — è una sfida che tutti coloro i quali operano nel mercato assicurativo, e noi lavoratori anziani in prima linea, cercheranno di affrontare con grande professionalità ed entusiasmo. Professionalità ed entusiasmo che tutti i giorni i lavoratori anziani pongono nel loro lavoro e che passano idealmente, come un testimone, alle generazioni che si succedono nell'azienda, perché questa diventi sempre più, con il contributo di tutti, un'azienda vincente».

Il microfono è giunto infine a Umberto Zanni.

«È sempre una grande gioia, per me, trovarmi con voi in circostanze come questa», ha sottolineato il presidente della Ras. «Sono occasioni di festeggiamento,

ma offrono anche l'opportunità per qualche riflessione sulla nostra attività, come ci ha ricordato l'intervento che abbiamo appena ascoltato.

Parlare di lavoro in questi incontri, trattare di problemi comuni a tutti noi è segno della dignità del rapporto che ci lega, è indice della considerazione di cui i lavoratori anziani godono presso la direzione generale».

«Come è già stato detto — ha continuato Zanni — stiamo attraversando tempi difficili, ma è proprio in tali momenti che l'uomo veramente degno di tal nome ha la possibilità di esercitare il proprio libero arbitrio, di prendere decisioni, di assumersi responsabilità, di agire trasformando le condizioni sfavorevoli in altrettante opportunità».

Zanni ha richiamato al proposito un'esortazione di Sant'Ignazio di Loyola: quando fai, opera come se

La torta che ha concluso la cena di gala.



tutto dipendesse da te. Il segreto del successo sta proprio nel prendersi carico delle situazioni difficili, senza trovare scusanti nell'ambiente, nelle leggi o nelle circostanze esterne, senza restare spettatori passivi.

Così ha operato, così è intervenuta la direzione generale e oggi finalmente s'incominciano a vedere i primi frutti delle responsabili azioni intraprese. Sono risultati positivi che ci confortano a proseguire, perché la strada da percorrere è ancora lunga e irta di difficoltà. Fra queste, Zanni ha accennato ai ridotti tassi di interesse, che sebbene siano un toccasana per la nostra economia, per gli assicuratori significano anche bassa redditività del portafoglio. È quindi più che mai necessario impostare una politica di sviluppo.

36

Gia nel mondo che ci circonda non sono pochi i segnali di una timida ripresa, di un certo positivo

fermento: a fronte di tante aziende che sono costrette a chiudere i battenti ce ne sono di nuove che nascono; in questo periodo, definito di crisi, l'Italia ha incrementato la propria partecipazione al commercio internazionale in una misura ritenuta dagli esperti eccezionale.

Non dobbiamo quindi arreararci, soddisfatti degli obiettivi che siamo riusciti a conseguire, ma utilizzare questi ultimi come trampolino di lancio per riuscire a cogliere tempestivamente tutte le opportunità che ci offre il mercato.

«Non dovrà venir meno il grande rigore che mettiamo nel portare avanti il nostro compito, quel senso di responsabilità proprio di chi agisce come se tutto dipendesse da lui. Potremo allora permetterci di sorridere con quella serenità che ci viene dalla consapevolezza di aver sempre fatto sino in fondo il nostro dovere, con la certez-

za di continuare a farlo sempre meglio».

Terminato il suo intervento, Zanni ha dato il via alla premiazione dei festeggiati. Sono stati chiamati ad alta voce i nomi dei "fedelissimi" dell'azienda; accompagnati dagli applausi di tutti i presenti e dalle esclamazioni d'incoraggiamento dei colleghi, i premiandi si sono recati al tavolo della presidenza, chi tradendo un'intensa emozione, chi più sicuro e deciso, ma tutti con l'orgoglio di aver fatto parte per tanti anni della grande famiglia Ras.

Scattano i flash dei fotografi mentre il presidente consegna ai festeggiati gli attestati di fedeltà e si scambiano calorose strette di mano con tutti i più alti rappresentanti dell'azienda.

Come s'è già detto, la serata si è conclusa con la cena di gala e sabato 11 settembre s'è svolta la tradizionale gita. ●

I premiati

25 anni di servizio

Mario Acquati
Ernesto Baraldi
Giuseppe Bardone
Donatella Belloni
Severino Benedini
Caterina Benvegna Pasini
Francesco Bidini
Alessandro Bonacina
Flavio Bonilauri
Furio Bontich
Gabriella Bordoni
Gabriele Borgo Carati
Giorgio Bossi
Pompeo Botta
Bruno Brait
Sergio Burlini
Francesco Cabrio
Giovanni Cafarelli
Giuseppina Calcaterra
Clementina Cambiati
Alfredo Caputo
Sandra Carenini
Enzo Carpano
Grazia Catalano
Maria Luisa Cerne Svardis
Marco Cini
Giovanni Cisarò Martinoli
Maria Grazia Colombo
Gabriele Cosentini
Nicola Crugnale
Enrica De Bernardi
Mario De Ponti
Alfonso Del Sorbo
Franco Di Gregorio
Magda Donzelli
Giovanni Facheris
Nicola Folino
Bruno Francioli
Gianfranco Fusilli
Fabrizio Galbusera
Ezio Galmuzzi
Carlo Galvanini
Beniamino Gasco
Elia Gentilini
Luigi Gerli
Maristella Gilli
Mauro Giua
Marialuigia Gregori
Felice Gregoric

Francesco Lamantia
Dante Leoni
Giuseppina Lupatini
Angelo Maggiolini
Antonino Magistro
Pietro Maniezzi
Daniela Manzoni
Franca Marasco
Wladimiro Marchini
Rocco Matera
Paolo Meini
Franca Meregnani
Rita Meschieri
Alessandro Messaggi
Antonio Milano
Angela Murelli
Carlo Nattero
Giorgio Nucci
Antonio Orlando
Roberto Ostoni
Enrico Ottaviani
Francesco Pacchioni
Annamaria Pecorari
Fulvio Pellegrini
Alberto Pelsoni
Maria Assunta Pelotti
Mario Pelucca
Daniela Percivaldi
Giuseppe Petronella
Bruno Pisati
Luciano Pisati
Patrizia Pisetti
Giordano Ponti
Beatrice Pontrelli
Francesco Priolo
Giancarlo Puppo
Giuseppina Quinto
Elio Ramelli
Maria Bambina Robbiati
Camillo Roveta
Claudio Saini
Gabriele Santaniello
Mario Sgueglia della Marra
Luigi Simoncelli
Giuseppina Sovilla
Giovanni Terracciano
Anna Tomaselli
Franca Tomè
Giuseppe Ultimare
Mirella Usuelli
Giuseppe Veglia
Giuseppe Volpi
Renato Zucca

35 anni di servizio

Enea Arrigoni
Florania Bacigalupo
Roberto Battiston
Manlio Bechelli
Francesco Bogè
Germana Bossi
Maria Buonacasa
Marcella Ceci
Arnaldo Corintio
Giuseppe Curatolo
Giovanni Ferrari
Gianfranco Fratucello
Emilio Gaslini
Ubaldo Groppi
Wilma Leo
Annunciata Leone
Ennio Malfer
Carla Malinverni
Adelmo Manenti
Ezio Mascarucci
Adele Mazzola
Antonio Mazzola
Marcello Moreschini
Ugo Nicolamme
Felice Oggioni
Enrico Orlando
Francesco Paris
Giovanni Radici
Marialuisa Rampoldi
Carmelo Ricciardi
Aurelio Riera
Giuseppe Ronfani
Pierluigi Rossi
Duilia Siddi
Giovanni Via
Carlo Tiziano Volpi

40 anni di servizio

Elia Ballarin
Luigi Bonassina
Enrico Canetta
Rachele Compiani
Mario Confalonieri
Gianfranco Isotti
Francesco Romani